

L'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati,

viste

le modifiche approvate venerdì 17 aprile dal Senato al d.l. “sicurezza” n. 23/2026, nella parte in cui intervengono sul tema dei programmi di rimpatrio assistito (i) inserendo il Consiglio Nazionale Forense tra i soggetti deputati a collaborare nell’attuazione di programmi di rimpatrio volontario e assistito, (ii) prevedendo un compenso per gli avvocati che forniscano assistenza allo straniero nella presentazione della richiesta di partecipazione ad un programma di rimpatrio volontario assistito, da riconoscersi una volta partito lo straniero, (iii) delegando al Consiglio Nazionale Forense la corresponsione di tali compensi;

ritenuto

che queste previsioni normative siano in stridente contrasto con i principi del diritto costituzionale e della CEDU e in particolare con il diritto costituzionale di difesa, che deve essere esercitato a favore di tutti, senza differenze di nazionalità e di censo, a garanzia del rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali e senza condizionamenti che in qualsiasi modo pregiudichino l’autonomia e l’indipendenza del difensore;

che la previsione di un compenso a carico dello Stato subordinato all’esercizio di attività professionale finalizzata a conseguire il reimpatrio volontario dello straniero appaia porsi in insanabile contrasto con il diritto-dovere del difensore di svolgere il proprio ministero in modo libero e indipendente, avendo quale unico obiettivo le scelte di miglior tutela degli interessi dell’assistito;

che a quanto precede si aggiunge l’abrogazione, disposta con lo stesso decreto “sicurezza”, della previsione secondo cui nel processo avverso il provvedimento di espulsione del cittadino di Stati non appartenenti all’Unione europea il compenso e le spese del difensore e dell’ausiliario del magistrato sono a carico dell’erario, abrogazione che, oltre a creare delle inaccettabili e ingiustificate disparità di trattamento, risulta porsi in aperto contrasto con il diritto di difesa e con il suo libero e incondizionato esercizio;

esprime forte preoccupazione

per le scelte legislative di cui sopra

e auspica

la loro immediata rimeditazione a tutela dei diritti e delle libertà fondamentali.

Venezia, 19 aprile 2026

il Presidente
avv. Andrea Pasqualin